



SORRISI...

Notiziario dell' Unità Pastorale di Due Carrare

Carraresi

"Dacci OGGI... È un bene comune"

"Con dolore ne trarrai il cibo per i tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane" (Gn 3,17-19).

"Dacci oggi il nostro pane quotidiano" (Mt 6,7-14).

"L'Italia è una Repubblica Democratica, fondata sul lavoro" (Art. 1 Costit. Italiana.).

Poche righe ma abbiamo già capito: si parla di Lavoro anzi "Emergenza Lavoro". È un bene comune dalle tante facce.

Ogni giorno siamo tempestati di dati e di allarmi. La disoccupazione è salita all'8,3%, senza posto di lavoro 1 giovane su 3, pari al 29,3% e i disoccupati sono oltre 2.080.000.

Per il pianeta donna la situazione peggiora ulteriormente, 1 su 2 non è attiva. Purtroppo non è solo l'Italia in questa situazione e il rischio di tensioni sociali sta aumentando.

Notizie come "due operai della FIAT hanno tentato il suicidio perché in cassa integrazione e con prospettive di licenziamento a breve termine", oppure "uccide la moglie e la figlia e poi se stesso perché incapace di dare un futuro alla propria famiglia", non vorremmo più sentirle.

Le soluzioni non sono facili da trovare, ma richiesta di attenzione alla nostra classe politica la possiamo fare come: È un bene comune chiedere di destinare risorse e provvedimenti necessari per i giovani e per le

scuole, per le persone prive di lavoro o di casa, per le cure dei malati, dei disabili, degli anziani, dei bambini e delle madri, per i migranti e i paesi dai quali fuggono dalla miseria.

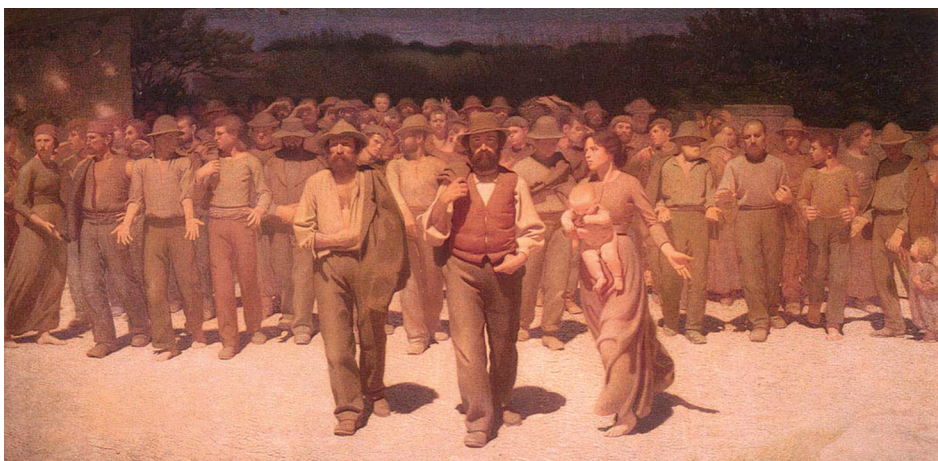
È un bene comune occuparsi della salvaguardia del territorio e dell'ecosistema, delle fonti energetiche, delle regole di produzione del cibo, delle infrastrutture necessarie alla VITA e al LAVORO, di leggi GIUSTE ed EQU.

Bene comune è "farsi carico"... richiede partecipazione, vigilanza, coinvolgimento, informazione, consapevolezza di essere responsabili, perché nessuno starà mai veramente e sicuramente bene in una società non giusta e non solidale.

Prossimi al Natale attendiamo sempre qualche regalo: **Gesù si è fatto uno come noi e assieme a noi dice "Dacci oggi..."** ma anche noi dobbiamo mettere la nostra mano.

Ruggero Verganesi

*La redazione augura a tutti
Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo!*

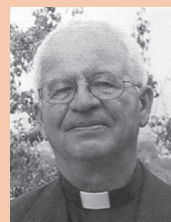


C'è bisogno di Auguri

Bisogna proprio dirlo: quest'anno c'è proprio un gran bisogno di auguri di Natale. Il Natale ci invita ad una serenità, una pace, un altruismo ed un'intimità familiare che quest'anno sembrano essere messe fortemente in dubbio dal periodo che stiamo vivendo come nazione, come comunità europea e un po' in tutto il pianeta. Forse quest'anno ci saranno meno regali, certamente ci costeranno di più, sicuramente sotto l'albero, oltre ai doni, ci toccherà trovare un po' di preoccupazioni e incertezze. Chi è più vecchio tra noi forse riuscirà a rincuorarci ricordando natali peggiori, che ormai sono solo un ricordo, e chi è più giovane, speriamo, non s'accorderà di niente. Da una parte, probabilmente, questa potrebbe essere davvero l'occasione buona per riscoprire che ciò che conta davvero spesso ha un prezzo che non si paga in euro, dall'altra parte, ancora una volta, dobbiamo fare i conti con i nostri limiti e metterci nelle mani di Dio come, magari, siamo già abituati a fare nei momenti di grande difficoltà. **In questo il Natale ci è di grande sollievo: nel Natale di Gesù Dio Padre dimostra verso di noi tutta la sua premura e attenzione.** Proprio di quelle noi abbiamo molto bisogno, un po' per gli anni in cui ci troviamo a vivere, un po' perché tutti noi figli abbiamo sempre bisogno di un Padre. E allora, visto che ce n'è tanto bisogno,

buon Natale a tutti!

don Andrea e don Gian Marco



don Ottavio è già
"andato"...

...ringraziamo il Signore per aver avuto la possibilità di conoscere il suo amore e la sua disponibilità per tutti noi.

Il Cammino Pastorale di Unità

CATECHISMO IN FAMIGLIA: La svolta della Iniziazione Cristiana

Gli incontri di catechesi sono cominciati regolarmente anche quest'anno, nella nostra Unità Pastorale, con l'unico problema, tra l'altro non nuovo, di gruppi a volte squilibrati (troppo grandi o troppo piccoli). Grosse novità non se ne sono viste, ed era prevedibile, ma è giusto ricordarsi che da quest'anno cominciamo muovere i primi passi, insieme a tutta la Diocesi e le sue indicazioni, nella svolta dell'Iniziazione Cristiana. Il nostro modo di fare catechesi, come quello di tutte le parrocchie della nostra zona, ha ancora qualcosa da dire, se non altro per l'altissima percentuale di frequenza (90% - 100%) di partecipazione dei ragazzi al catechismo. Tuttavia non possiamo far finta di non vedere che ci sono anche delle grosse difficoltà: sono difficoltà che ci portiamo avanti da molti anni e che, magari, nella nostra Diocesi e nelle nostre parrocchie sono ancora ad un livello non così grave da imporre una revisione. Se ci guardiamo in giro, però, a partire dalla città o addirittura spostandoci fuori dal nord-est dove sussiste ancora una buona pratica religiosa ci si rende pienamente conto che il tradizionale modo di fare catechesi presenta delle difficoltà che non si possono più ignorare. L'altissimo tasso di abbandono della pratica cristiana, una volta ricevuto il sacramento della Cresima, è probabilmente l'indice più chiaro di questa difficoltà. I ragazzi che dovrebbero aver terminato un percorso di crescita e di maturazione cristiana e che come gesto conclusivo di questo percorso dovrebbero far proprie le scelte di stile di vita dell'essere cristiani, questo, in un certo modo, il senso della Confermazione, in realtà se ne allontanano smentendo di fatto tutto il percorso seguito in circa otto anni di catechesi. Un altro grave indice di inefficacia del percorso catechistico è la sproporzione che c'è tra la partecipazione al catechismo e la partecipazione alla messa domenicale: durante gli incontri di catechesi, in teoria, si dovrebbe imparare progressivamente a scoprire il grande valore dell'Eucaristia domenicale e capire che essa è molto più

importante anche della partecipazione all'incontro di catechesi; in realtà questo non avviene.

Il rischio è quello che, probabilmente, abbiamo già sotto gli occhi: una società dove più o meno tutti hanno fatto un ricco percorso di catechesi scandito dai principali sacramenti, vissuti anche con certa intensità, (prima Confessione, prima Comunione, Cresima) ma dove non si vedono in maniera quasi totale i frutti di questo lungo cammino.

Una delle attenzioni dell'Iniziazione Cristiana (un termine nuovo e forse complesso che indica una trasformazione del consueto modo di fare catechesi) chiede di recuperare una collaborazione con le famiglie dei ragazzi che permetta di non vedere il catechismo come qualcosa di assolutamente slegato dalla vita quotidiana e relegato nelle stanze della dottrina. L'esperienza di essere cristiani coinvolge tutta la vita e gran parte della vita dei ragazzi si svolge all'interno della loro famiglia. Ecco perché, comprensibilmente, è assurdo pensare che la fede cristiana possa essere trasmessa da persone più o meno estranee (i catechisti) che non siano in fortissima sintonia con quegli educatori primari che sono i genitori. Questa svolta può avere 1000 concretizzazioni: vari tipi di incontri con i catechisti, con i ragazzi, con i genitori, con i preti, tutti insieme, oppure la partecipazione agli incontri di catechesi, o ancora la possibilità di vivere esperienze di catechesi dentro le mura familiari o tutte le altre possibilità che la fantasia può immaginare. Come parroci e catechisti pensiamo che su questo aspetto si possa cominciare a lavorare almeno un po', considerando anche quello che già si fa, come, per esempio, il cammino in preparazione al sacramento della Riconciliazione e del primo incontro con Gesù Eucaristia che si svolgono coinvolgendo non solo i ragazzi ma anche i genitori.

Probabilmente a partire da quest'anno (ma sappiamo che non si tratta di una novità assoluta, qualche esperienza era già stata iniziata negli anni precedenti) i genitori verranno maggiormente coinvolti nell'itinerario di catechesi dei loro figli attraverso la possibilità di partecipare a qualche incontro in più con i catechisti e con i parroci vedendo, in questo, l'opportunità di un confronto reciproco e di un approfondimento della loro stessa fede. Si tratta certamente di un percorso impegnativo, molto più impegnativo che non semplicemente

"mandare il proprio figlio al catechismo", ma la percezione condivisa da molti e in particolare dai vescovi italiani è che ormai questo salto di qualità sia necessario se vogliamo costruire cristiani autentici per il domani (di cristiani autentici il mondo ne ha sempre avuto bisogno e gli anni in cui viviamo non fanno certo differenza). La fede e l'appartenenza alla comunità cristiana sono scelte importanti in grado di dare anche molto alla persona che le fa e meritano quindi di essere preparate in maniera adeguata. Gli anni in cui le nostre parrocchie e le nostre chiese erano strapiene di persone forse appartengono ormai al passato e pretendere di far fare a tutti delle scelte di fede sta diventando inutile se non addirittura controproducente. Se Gesù, da una parte, ha parlato del regno di Dio come un'esperienza che raggiungerà tutti gli uomini dall'altra parte ha espressamente delineato la Chiesa come il lievito che fa fermentare la pasta, quindi come qualcosa di piccolo e di molto concentrato ma con una forte intensità al suo interno in grado di coinvolgere anche ciò che le è estraneo.

Questi sono i cristiani che il mondo cerca e che forse si sono un po' persi per strada. I nostri ragazzi sono chiamati a diventare questo, e noi siamo i loro testimoni della fede. Il compito di trasmettere la fede, come noi l'abbiamo ricevuta dai nostri genitori e dai nostri nonni, è molto delicato e probabilmente non è un impegno per tutti.

L'augurio è che questa svolta, che è sicuramente di qualità, riesca coinvolgere tutte le famiglie della nostra parrocchia smuovendone il desiderio di Dio e la ricerca di coerenza, essenzialità e radicalità. Lo Spirito Santo che guida la nostra chiesa e le nostre comunità parrocchiali ci aiuti a far i passi giusti, a camminare nella volontà di Dio e a riscoprire il gusto di essere Chiesa credibile.

don Gian Marco Vezzaro



RIFLESSIONI SULLA CRISI ECONOMICA

Lo governo sta facendo gli interventi giusti, quelli che devono essere fatti. Ma una manovra di questa portata funziona soltanto se è sostenuta dai cittadini, dalla grande maggioranza del Paese, anche da coloro che avrebbero buone ragioni e legittimi interessi per protestare, o per chiedere altre strategie e altre soluzioni più efficienti e/o eque. Dobbiamo essere coscienti che qui si tratta di scalare una montagna, irta e difficile, una scalata dall'esito incerto. Ciò che è certo è che la durata sarà lunga, poiché questa crisi richiederà diversi anni prima di essere in qualche modo superata. (Luigino Bruni - *Avvenire*)

La crisi economica – che negli anni passati ha toccato nel profondo solo una parte della popolazione: quella che ha perso il lavoro o ha subito il calo delle vendite – ora interessa tutti o quasi. Si è materializzata come difficoltà sistemica, economica e finanziaria, delle società private e soprattutto dei conti pubblici. Un'emergenza nazionale che ha richiesto terapie forti immediate. Parlare ancora di «medicina amara» appare eufemistico. Siamo alla chemioterapia: il cancro, quel misto di inadempienze nostre e speculazione altrui, ci stava divorando e doveva essere bloccato. E come la chemio questa manovra è difficile da 'digerire': provoca rigetto, fa cadere i capelli. Ma resta necessaria, da assumere assolutamente. Perché l'alternativa... è condannarsi a non avere i fondi pubblici per pagare le pensioni, in buona parte finanziate con le imposte, gli stipendi dell'amministrazione, l'accesso gratuito alle strutture sanitarie, i mezzi per andare a lavorare... (Francesco Riccardi - *Avvenire*)



REGALI ALTERNATIVI, SOLIDALI...

Si sta avvicinando Natale e come ogni anno siamo pronti alla partenza per la grande corsa al regalo: deve ovviamente essere bello, originale, azzeccato, deve parlare di noi ma colpire l'attenzione di chi lo riceve, ...e magari essere anche economico, si sa, coi tempi che corrono... Nel corso dell'ultimo secolo il Natale ha purtroppo perso sempre più il suo significato originale per lasciare maggiore spazio all'aspetto più consumistico.

Padre Adriano Sella, responsabile della commissione diocesana "Nuovi stili di vita" ci ricorda che

"Oggi veniamo considerati sempre meno cittadini e sempre più consumatori. Viviamo immersi in un sistema consumista, che sta dominando totalmente la nostra realtà quotidiana, considerato, oggi, da vari sociologi non più solamente **consumista** ma **iperconsumista**, facendoci approdare alla stagione degli ipermercati o shopping center."

Questo diventa ancora più vero e visibile proprio in questo periodo. Lo scambio di regali è un'usanza antica che la nostra società ha però trasformato da elemento di coesione in semplice esercizio di consumo. Spesso poi quei regali, che ci hanno causato tanto stress nel momento dell'affannosa ricerca, finiscono in breve dimenticati in qualche angolo della casa. Come cristiani dobbiamo riscoprire il senso del Natale anche trovando il coraggio di andare contro corrente, sottraendoci all'invito pressante della società odierna e mostrando che qualcosa di nuovo si può fare. Questo non significa rinunciare a portare un po' di gioia a chi amiamo abbandonando l'idea di offrire qualche dono ma può significare trovare soluzioni creative e originali che diano un significato più vero alla parola " **dono**".

Proviamo a pensare ad esempio alle quattro "**R**":

Riduci, **Riusa**, **Recupera**, **Ricicla**. Potremmo applicarle anche ai regali...

Riduci: in famiglia o in un gruppo di amici, invece di farci tanti piccoli regali, perchè non mettersi tutti assieme per un unico pensiero, magari qualcosa di utile e non superfluo? In questo modo ridurrò gli oggetti che "**invadono**" la casa ma anche i rifiuti prodotti da confezioni e pacchettini, salvaguardando anche l'ambiente. Oppure posso pensare di regalare "**esperienze**": un biglietto

per il cinema o per qualche evento, un buono valido per ricevere un servizio, e tanto altro: non producono rifiuti e regalano qualcosa in più. E perchè invece non "**regalare**" un po' del mio tempo a qualcuno che ne ha bisogno, come un parente anziano e solo?

Riusa: un libro che ho già letto e che mi è particolarmente piaciuto o mi ha trasmesso qualcosa di positivo (meglio ancora se l'ho in qualche modo personalizzato, magari evidenziando le parti che mi hanno colpito di più) può trasformarsi in un regalo che porta qualcosa di me e dei miei pensieri a una persona a cui tengo.

Recupera: creare piccoli oggetti con materiali "**di recupero**", appunto, che possono diventare piccoli pensieri, sarà un lavoro divertente in cui coinvolgere anche i bambini con attività divertenti ed educative. Pensando al "**fai da te**" poi gli esempi potrebbero essere tantissimi: la marmellata, le conserve o i biscotti fatti in casa, l'oggetto fatto a mano, come un ricamo, un lavoro a maglia...

Ricicla: in casa posso avere qualcosa di nuovo che non uso e che potrebbe servire ad altri, magari un regalo ricevuto ma non azzeccato che non so dove mettere ma non voglio buttare... Per qualcuno può essere un dono gradito.

Possiamo decidere di usare i nostri soldi per fare un **regalo solidale**, un dono che, al di là del suo valore economico ha un valore aggiunto derivante dal suo significato etico e sociale. Esistono vari generi di regali solidali, infatti associazioni come Unicef, Altro Mercato, SlowFood, ... (ma anche semplici mercatini parrocchiali) da molti anni si occupano di aiutare il prossimo offrendo una vasta gamma di oggetti e generi alimentari che ben si prestano a diventare un gradito pensiero per chi amiamo. Un'ultima provocazione, e se ci accordassimo per rinunciare ai regali e con la cifra risparmiata facessimo un'adozione a distanza? Così il nostro Natale sarebbe più vero e quello di un bambino in qualche parte del mondo potrebbe essere un po' più felice!

Caterina Lazzarotto

Chi ci guadagna
in questo Natale?
TUTTI!...



...i **Produttori** perchè per il loro lavoro vengono pagati con un giusto compenso, l'**Ambiente** perchè nelle coltivazioni si rispetta la biodiversità, la **Distribuzione** perchè si auto-sostiene e si costruisce un'economia di giustizia ed i **Consumatori** perchè acquistano prodotti buoni, di qualità e provenienti da filiere eque.

La Vita di famiglia in U. P.

INNOVAZIONE DEL PATRONATO DI SANTO STEFANO

E sì, il nostro patronato è cambiato, si è fatto più giovane. Come? Cambiando il bancone (che ci è stato donato), sostituendo la porta, mettendone una a norma di legge, tinteggiando le pareti con colori vivaci per dare più luminosità e cambiando il pavimento d'entrata portandolo, sia come colore sia come livello, a quello fatto tanto tempo fa. Tutto questo è stato possibile dopo un lungo e faticoso lavoro da parte di alcune persone appartenenti al direttivo ed ad altre, esterne, che vogliamo ringraziare. Con le loro idee e la loro fatica fisica hanno dato vita ad un progetto che era fermo da tempo, ma che non è ancora del tutto terminato. Ci sono dei lavori da finire che si faranno con la prossima primavera per evitare grossi disagi. È stata fatta una richiesta da parte di alcuni parrochiani che non può non essere ascoltata, quella cioè di aprire il bar del patronato anche di sera. Il direttivo ha deciso di accogliere la richiesta di quelle persone e quindi, oltre alle solite aperture, ve ne saranno di nuove per dare la possibilità, a chi ne avesse voglia, di poter passare in patronato per un caffè o un gelato, magari guardando la partita alla tv o, perché no, solo per fare quattro chiacchiere con chi si incontra. In fondo lo scopo del patronato è questo: stare insieme, scambiare idee e opinioni. Ricordo inoltre che è aperto il rinnovo della tessera **NOI**: basta rivolgersi al personale del patronato che vi darà informazioni sulla stessa e vi spiegherà perché è importante tesserarsi.

Il vicepresidente, Barbara T.



Riepilogo INCASSI delle Feste Patronali:

ESTATE A CORNEGLIANA
€ 8.870

SAGRA DI S. MARCO
€ 7.655

(di cui € 5.500 alla parrocchia)

SAGRETTA DI SANT'ANNA
€ 1.730

SAGRA DI SANTO STEFANO
€ 31.800

Ritorna IL TEATRO: in arrivo



Le esperienze estive portano frutto anche in inverno. Fra le iniziative e le intenzioni emerse alla fine del Grest 2011, un gruppetto di giovani animatori che si sono particolarmente divertiti a preparare le scenette del teatro ha deciso di impegnarsi un po' di più e di provare a calcare la scena sul serio. Col desiderio di confrontarsi con un'opera d'autore, abbiamo cercato un'opera divertente e leggera, non troppo difficile, e nemmeno troppo conosciuta, diversa dal teatro proposto tradizionalmente. Quasi per caso ci siamo imbattuti in un lavoro quasi mai visto in Italia, che gioca con gli stereotipi teatrali e prova a scardinarne le strutture, prendendo in giro gli attori, gli autori e, non per ultimo, il pubblico. Il signore che l'ha scritto, Francis Beaumont, era amico di Shakespeare e, all'epoca di Elisabetta I, aveva molto più successo di lui. Le sue idee, ispirate al Don Chisciotte, avrebbero potuto precedere di tre secoli Pirandello. Ma Beaumont non si prende sul serio e la butta sul ridere. Rimaneggiando il testo per renderlo più adatto al nostro pubblico, ci siamo lanciati in prove sempre più intense (e sempre più divertenti!). Gli scenografi dipingono, le sarte cuciono sempre più in fretta, gli attori ripassano le battute e provano le facce davanti allo specchio, i tecnici testano le luci e scelgono le musiche. Se tutto va bene, a gennaio siamo pronti.

"Il Cavaliere del Pestello Splendente" ha bisogno solo di un'ultima cosa:

un pubblico!

Quindi state pronti e orecchie aperte, che la "prima" si avvicina e

vi aspettiamo!

Antonio Lunardi

È COMINCIATA L'ACR

Anche quest'anno è iniziata l'ACR e noi animatori siamo chiamati ad accompagnare i ragazzi nel cammino educativo.

"Punta in alto", è lo slogan del percorso di quest'anno, e fa in modo di creare gruppo per educare e formare permettendo ai ragazzi di confrontarsi, esprimersi, scontrarsi, crescere e amare.

Tutto comincia come un'escursione in montagna: i ragazzi decidono di mettersi in cammino insieme, a partire dalla propria storia personale, avendo come guida maestra Gesù.

Quindi di camminare in pace, di scegliere, di fronte ai bivii della vita quotidiana, partendo dall'amicizia con Gesù per arrivare così alla vetta e poi scendere dal monte per **testimoniare** la scelta di seguire Cristo.

Questo aiuta i ragazzi a scegliere con libertà di seguire Gesù e di fare le scelte alla luce della relazione di amicizia con Lui.

Noi educatori ci impegnamo ad accompagnarli nella crescita con delle attività nei luoghi che amiamo, dove noi stessi siamo cresciuti e continueremo a crescere.

Vi aspettiamo numerosi il sabato pomeriggio dalle 16:00 alle 17:00 a Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano.

Siate numerosi!!!!!!!

Elena



Le griglie



A.S.C. FESTEGGIAMENTI SAN GIORGIO

Il 4 novembre scorso si è riunita l'assemblea per l'elezione del comitato sagra A.S.C festeggiamenti S.Giorgio, che era in scadenza. Nel direttivo sono entrati volti nuovi, sempre molto graditi, per l'apporto di idee ed entusiasmo, necessari alla buona riuscita di ogni manifestazione. E' stato confermato presidente **Moro Federico**, per altri due anni, così può mettere a frutto l'esperienza acquisita nel suo primo mandato. Gli altri componenti sono:

Polato Gianfranco	vice-presidente
Rizzotto Paolo	segretario
Stefani Dario	vice-segretario
Nalotto Sergio	cassiere
Stefani Roberto	vice-cassiere
Zampieri Gianna	cancelliere

Un grazie sincero a tutti i volontari che con dedizione e passione hanno lavorato in questi anni. La volontà di mantenere la tradizione della sagra a San Giorgio è sempre viva. Le porte sono aperte a chiunque desideri donare la sua opera per uno scopo di bene comune.

Il Direttivo



Spettacolo e Musica

Stand Gastronomico



Lettera Direttivo uscente Circolo Parrocchiale S.Giovanni Bosco / S.Giorgio

Cari amiche e amici,
 Da poco si è insediato il nuovo Direttivo del circolo parrocchiale "NOI" di S.Giorgio a cui vogliamo rivolgere, come comitato uscente, un benvenuto a nome di tutta la comunità. Siamo sicuri che il nuovo Direttivo possa esprimere rinnovate potenzialità, anche in ragione di un vero e proprio ricambio generazionale dei componenti. Sicuramente il compito che si sono assunti è impegnativo, ma l'obiettivo di "sviluppare al meglio un bene della comunità al servizio della comunità" sarà possibile grazie all'aiuto che ognuno di noi e di voi potrà dare. Non vogliamo passare un "Testimone", ma preferiamo dire che passiamo la "Mano", così che il nuovo direttivo, se lo riterrà opportuno, potrà ancora contare su quella mano. Come Vice Presidente esprimo un doveroso ringraziamento ai membri del consiglio uscente grazie all'impegno dei quali si sono potute organizzare manifestazioni, iniziative, nonché mantenere e ampliare le strutture per poter accogliere ragazzi e famiglie. Come comitato uscente ringraziamo inoltre i collaboratori che fino ad ora si sono adoperati con il loro servizio e che speriamo e ci auguriamo vorranno continuare. Di sicuro in questi anni ne siamo usciti ricchi dal punto di vista delle amicizie, della crescita umana; questo basta ed avanza per ripagarci dei momenti meno felici. Infine, e perché no, un grazie ai sacerdoti e alle suore tutte che in questi anni ci hanno sostenuto ed aiutato.

Buon lavoro a tutti!

Il Direttivo uscente del Circolo Parrocchiale S.Giovanni Bosco
 Il Vice Presidente, Augusto Verganesi



LO SPIRITO DI DON BOSCO TRA NOI

Oggi, con il ritmo di vita che scorre i nostri giorni, non si trova, facilmente, chi sa ascoltare e rispondere alla chiamata di Gesù:

"vieni e Seguimi!"

Eppure la nostra Comunità gioisce e ringrazia Dio perché dal suo grembo nascono ancora questi "SI".

Le ultime esperienze:
don Vittorio Pistore e suor Serena Nalotto.

Come figlie di Maria Ausiliatrice, ringraziamo doppiamente il Signore perché, lo spirito di Don Bosco e di S. Maria Mazzarello si prolunga anche attraverso questa nostra giovane sorella.

A lei abbiamo chiesto di farci dono della sua testimonianza, in occasione della festa di Don Bosco che celebriamo domenica 29 gennaio 2012.

Sarà un'opportunità per conoscerla meglio, lodare insieme il Signore e, perché no...! augurarci che ci sia ancora, tra i nostri giovani chi ha questa sensibilità e coraggio di rispondere a tale chiamata per amore del regno di Dio e dei giovani. Siamo certe che a questo appuntamento nessuno mancherà, soprattutto i giovani,

vi aspettiamo!!!!

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, Due Carrare.



Suor Serena Nalotto

"La gioia è la più bella creatura uscita dalle mani di Dio dopo l'amore"

Don Bosco

LETTERE DI don Giovanni Olivato DALLA MISSIONE

SORPRESE

Sorpresa 1: C'è una mamma, che un tempo lavorava in Parrocchia... è molto malata e si deve pagare le cure... cosa hanno fatto i giovani? Sono andati a domandare la carità! Un sabato pomeriggio, durante il tempo del Gruppo, si sono sparpagliati lungo la via principale e hanno bussato a tutti i negozietti spiegando il perché di quello che stavano facendo. Qualcuno li ha mandati via, molti hanno dato un dollaro o qualche centesimo, altri hanno dato quello che avevano nel negozio... pane, frutta, verdura, la farmacia ha regalato delle medicine... è arrivato anche un pigiama da bambino. E i ragazzi alla fine hanno chiesto che alla signora non venisse detto che erano stati loro... ma la parrocchia. (*Commovente no? Non siamo poi così lontani*).
Vi ringrazio per le mail e i saluti.

Sorpresa 2: Durante le confessioni durante l'Adorazione del giovedì mi arriva una anziana signora, si siede e tira fuori due fogli scritti a mano. Mi spiega, che dato che è molto tempo che non si confessa, ha scritto i peccati su un foglio per ricordarseli tutti. E mi mette i fogli in mano. Io sorridendo glieli restituisco: "Eh no signora! I suoi peccati deve dirli lei!". Mi risponde: "Padre, io non so né leggere né scrivere, li ho dettati a mio nipotino che li ha scritti... per favore li legga lei e io farò di sì con la testa". (*Commovente no? A che altezze arrivano le persone semplici...*).

Sorpresa 3: In questi tre sabati abbiamo celebrato le prime confessioni, una cinquantina di bambini alla volta, la mattina di preparazione assieme ai bambini e il pomeriggio la celebrazione del Sacramento assieme ai genitori e ai familiari... circa la metà dei genitori è rimasta a casa lasciando che il figli (9-11 anni) vivessero questa festa... da soli. (*Su certe cose c'è ancora molto da camminare*).



Nelle ultime tre settimane, mio fratellino Damiano è stato qui in Ecuador con me. Ho chiesto a lui di scrivere una paginetta per condividere con voi ciò che gli risuona dentro a poche ore dalla partenza per ritornare in Italia.

3 METRI SOPRA L'ALBERO

Dopo una variegata panoramica di ciò che le terre ecuatoriane offrono passando dall'estremo nord di Tulcán in compagnia di padre Giuseppe per poi spingermi nell'entroterra di Salinas di Bolivar, scendendo successivamente nell'umidità amazzonica di Tena e infine passando per le spiagge di Atacames con padre Daniele senza contare la realtà di Carcelén Bajo e di Quito, ho potuto vivere con gioia l'incontro con le persone e soprattutto con i bambini che, poco ma sicuro, non mancano. Sì, l'incontro con le persone è stato fondamentale e toccante in molte occasioni soprattutto quando ci si scambiava un po' di affetto cosa che a volte sembra proprio mancare. Capita spesso di sentire un bambino reclamare la presenza dei suoi genitori (il che fa pensare molto) e spesso capita di vedere bambini molto piccoli soli per le strade camminare magari per un paio di ore per andare a scuola. Certo non c'è dubbio che il divario tra poveri e benestanti sia abissale ma ugualmente c'è chi sceglie di mischiarsi con la sua stessa gente seppur di classe sociale differente e lo fa con il sorriso... penso che abbiamo da imparare da questa gente.

La mia schiena ne ha risentito un po' nel percorrere in furgone (con alla guida il fratellone) sentieri che portavano a comunità di poche centinaia di persone sperdute tra le valli però immancabilmente spuntavano bambini ovunque, indifferenti agli eventi atmosferici, al freddo e a qualsiasi altra cosa, il gioco dei bambini (che in molte occasioni significa salire sugli alberi) era come sacro e dava un senso a questi piccolissimi villaggi sperduti. Un'altra realtà che mi ha affascinato moltissimo in questi posti sono stati i gruppi di condivisione della fede. Qui è molto facile farsi un'idea della fede, anzi è molto facile che resti per l'appunto un'idea ma partecipare a questi incontri mi ha permesso invece con semplicità di notare la volontà di alcuni di andare più a fondo, e di essere curiosi e di non smettere mai di domandare creando a volte proprio delle condivisioni interessanti e profonde addirittura negli stessi nuclei familiari.

Avevano dell'incredibile ed era stupefacente sentire padre e figlio confrontarsi sulla fede senza contare gli interventi di tutti gli altri presenti ed io che continuavo a dirmi: ma quanto abbiamo da imparare. Certo non è tutto rose e fiori soprattutto nelle zone costiere dove la criminalità è una realtà costante. Queste terre inoltre con la loro semplicità ti offrono scorci di vita quotidiana a dir poco simpatici e a volte stupiscono: un paese ricolmo di colori, luci e soprattutto musica, con un governo che sembrerebbe sia attento ai deboli, tutti fattori che rilanciano l'Ecuador verso un futuro positivo nella speranza di trasportare il sorriso dei bambini anche negli adolescenti e nei genitori e di pensare alla famiglia come fonte di sicurezza e rifugio.

Damiano



LA SIGNORIA CARRARESE (2ª parte)

Proseguiamo e concludiamo sulle pagine di "SORRISI CARRARESI" le sintetiche informazioni sugli ultimi quattro, sempre in ordine cronologico, protagonisti della signoria Carrarese e della sua tragica conclusione.

Giacomo, figlio di Niccolò, 1ª moglie Lieta Forzatè, 2ª moglie Costanza da Polenta. La Signoria di Giacomo durò dal 1345 al 1350, ebbe come prima moglie Lieta Forzatè dalla quale ebbe Francesco il Vecchio; la seconda moglie, Costanza da Polenta, lo fece padre di altri tre figli. Morì di morte violenta nel 1350. È nota la sua amicizia col poeta Francesco Petrarca che è anche l'autore dell'iscrizione funebre incisa sul sepolcro di questo principe.

Giacomino, figlio di Niccolò, 1ª moglie Angela de Comitibus, 2ª moglie Margarita Gonzaga. L'anno 1350 è quello in cui Giacomino assume il Principato, nel 1355 viene accusato di congiura da Francesco il Vecchio e viene imprigionato nella Rocca di Monselice dove muore nel 1372 dopo 17 anni di durissima prigionia. Dalla seconda moglie Margarita Gonzaga ebbe un figlio; Giacomo, che insieme alla madre, nella disgrazia del padre, venne mandato all'età di un anno alla corte di Mantova. Giacomino è sepolto nella chiesa di S. Stefano di Carrara.

Francesco detto il Vecchio, figlio di Giacomo e sposo di Fina Buzzaccarina. Francesco fu un Principe grande e famoso. Nel 1355 dopo aver imprigionato Giacomino diventa signore assoluto di Padova. Si allea con l'imperatore d'Austria ed estende il dominio della Signoria a Treviso, Vicenza, Feltre, Ceneda e Belluno. Padova diviene la più estesa potenza del Veneto e spaventa Venezia. Nel 1368 Francesco Petrarca è di nuovo a Padova su invito di Francesco il Vecchio, morirà nella residenza di campagna di Arquà nel 1374. Nel 1388 abdica in favore del figlio Francesco Novello. Muore a Monza il 6 ottobre 1393 e con un funerale molto solenne viene trasportato a Padova ed inumato nel Battistero del duomo dove già riposavano le spoglie della moglie Fina.

Francesco Novello, figlio di Francesco il Vecchio e sposo di Taddea da Este. Francesco Novello è l'ultimo

rappresentante della Signoria Carrarese di Padova. Assume il principato nel 1388 a fronte dell'abdicazione del padre, combatte contro i Visconti, perde e riconquista Padova nel 1390. Dopo diverse contese con i Visconti e con i Veneziani nel 1404 il figlio Jacopo cade prigioniero di questi ultimi. Padova viene assediata e scoppia una epidemia di peste, alla fine anche Padova cade e Francesco Novello, con l'altro figlio Francesco III, nel 1405 si consegnano ai Veneziani. Vengono condotti davanti al Doge ed umiliati, mentre un'ambasciata di Padovani firma l'atto di sottomissione a Venezia. Nel 1406 Francesco Novello e successivamente i due figli vengono strangolati in carcere. Un altro figlio muore in esilio a Firenze.

Nel 1435 **Marsilio**, il terzo ed unico figlio di Francesco Novello rimasto in vita, tenta un colpo di mano a Padova, che viene sventato, verrà condotto a Venezia e decapitato in Piazza San Marco.

Terminano così le sorti della famosa Signoria Carrarese.

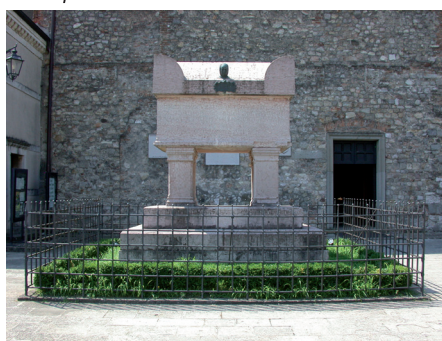
Bruno Simoni



Francesco Petrarca

Casa del Poeta ad Arquà Petrarca

Tomba del Poeta ad Arquà Petrarca



FOLKLORE DI CASA NOSTRA: "Na ombra de vin"

Ci fu un tempo in cui la Repubblica Serenissima di Venezia, con tanto di decreto, autorizzò alcuni venditori ambulanti ad offrire ai turisti di Piazza S. Marco: "fritole, zaléti, màndole brustolà" ecc. E questo ben di Dio, presentato su caratteristici carrettini, diventò ben presto un simpatico richiamo.

Ci si accorse però che mancava qualcosa e questo "qualcosa" era un buon bicchiere di vino che, in mezzo a tanta acqua, confortasse gli spiriti e accompagnasse delicatamente le "fritole" a destinazione! Nuovo decreto della Serenissima ed ecco il carrettino con due botticelle, fare il suo ingresso trionfale nella elegante piazza.

Per tenere però il vino al fresco, il venditore era costretto a starsene all'ombra dei portici o, per maggior comodità dei clienti, era costretto a spingersi all'interno della piazza, seguendo l'ombra del campanile.

Cosicché quelli che volevano assaggiare il vino dovevano andare... all'ombra! È nata così l'espressione "tore un'onbra", per significare: andiamo a prendere un bicchiere di vino dove c'è l'ombra. A Vicenza dicono "tasséta"; invece a Padova "goto" e "cezéta" dove si va a gustarlo, non per una particolare devozione, ma per l'affezione che si ha per questi luoghi, come per la propria... chiesa.

Fausto Masante, "Curiosando per Padova"



GLI APPUNTAMENTI

UNITÀ PASTORALE

CONCORSO

"Un Presepio per Gesù"

Come ogni anno una commissione passerà per la visita dei presepi nelle famiglie. Iscrizione necessaria entro il 27 dicembre presso: S. Giorgio, le suore o la Barchessa. S. Stefano e Cornegliana, in Canonica. Quota 6,00 €

- **Domenica 18 dicembre**
Benedizione dei "gesùbambini" per i presepi fatti in casa.
- **Lunedì 19 dicembre**
Scuola di preghiera in chiesa del Seminario alle ore 20,15.
"L'olio del lottatore" Un tesoro in vasi di argilla; siamo tribolati ma non schiacciati.
- **Martedì 20 dicembre**
Ore 21,00 Liturgia penitenziale per i Giovanissimi a S. Stefano.
- **Venerdì 23 dicembre**
Ore 19,00 Saggio di Ginnastica Ritmica, in palestra.
- **Sabato 24 dicembre**
VIGILIA DI NATALE:
Confessioni in tutte le chiese dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 18,30.
- **Sabato 24 dicembre**
In tutte le parrocchie:
VEGLIA DI NATALE
Ore 23,15
S. MESSA della NOTTE
Ore 24,00.
- **Mercoledì 28 dicembre**
Giovanissimi: Gita sulla neve.
- **Venerdì 31 dicembre**
S. Messa di Ringraziamento:
Ore 18,00 a Cornegliana
Ore 18,30 a S. Giorgio
Ore 19,00 a S. Stefano.
- **Domenica 1 gennaio 2012**
Giornata Mondiale della Pace:
Marcia "Insieme per la Pace" a Padova
- **Venerdì 6 gennaio 2012**
S. Messa e
premiiazione dei presepi:
Ore 9,00 a Cornegliana
Ore 9,30 a S. Giorgio
Ore 10,30 a S. Stefano.
- **Lunedì 23 gennaio 2012**
Scuola di preghiera in chiesa del Seminario alle ore 20,15.
"L'acqua della vita" Se uno non nasce da acqua e da spirito...

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO

NOVENA DI NATALE

Da venerdì 16 dicembre con la S. Messa alle ore 18,00.

- **Venerdì 16 dicembre**
Ore 20,45 serata di solidarietà animata con canti e riflessioni del Coro Giovane.
- **Sabato 17 dicembre**
Ore 18,30 S. Messa accompagnata dalla Banda di Due Carrare e alla fine "auguri" con melodie tradizionali.
- **Domenica 18 dicembre**
Ore 11,00 Il Natale dello S portivo con la PGS.
- **Domenica 18 dicembre**
Ore 15,00 Auguri natalizi dei bambini della Scuola Materna in chiesa.
- **Giovedì 22 e 29 dicembre**
Ore 9,00 S. Messa e Adorazione Eucaristica.

CHIARASTELLA

Martedì 13 dicembre: via 4 novembre (inizio, fino famiglia Girò), 16 Marzo, Battisti, piazza A. Moro.

Mercoledì 14 dicembre: via Matteotti, degli Alpini, 4 Novembre (fino famiglia Marcon).

Sabato 17 dicembre: via 4 novembre (fino alla fine), Levi, 24 Marzo, S. Giuseppe, Boito.

Lunedì 19 dicembre: via Roma (da famiglia Rizzato Ruggero, Centro e Bar da Silvio), Figaroli (fino famiglia Bianco), Rossini, Puccini.

Mercoledì 21 dicembre: via Pontemanco (fino famiglia Annibale), don G. Torresin, don Arturo Tecchio, padre Camillo Peraro.

Venerdì 23 dicembre: via Pontemanco (centro), G. di Vittorio.

Martedì 27 dicembre: via Chiodare, Mincana (fino Rist. Letizia), Donatori di Sangue.

Mercoledì 28 dicembre: via Mincana (dal distr. Agip).

Venerdì 30 dicembre: via Campolongo (da famiglia Borella S.).

Lunedì 2 gennaio 2012: via Saline (da famiglia Baldin).

Martedì 3 gennaio 2012: via Figaroli.

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

- **Sabato 17 dicembre**
Ore 16,00 Auguri natalizi dei bambini della Scuola Materna.
- **Giovedì 22 e 29 dicembre**
Ore 21,00 Adorazione Eucaristica.
- **Lunedì 26 dicembre**
Ore 17,00 Concerto di Natale.

CHIARASTELLA

Venerdì 16 dicembre: via Roma, Colombo.

Venerdì 23 dicembre: via S. Stefano, Brassalene.

Martedì 27 dicembre: via Olivato, Marsilio, Ponte di Riva, Ca' Erizzo.

Giovedì 29 dicembre: via Corso, Nespolari.

Venerdì 30 dicembre: via Gorghizzolo (fino al Capitello).

Lunedì 2 gennaio 2012: via Gorghizzolo (dopo il Capitello).

Martedì 2 gennaio 2012: riserva.

PARROCCHIA DI CORNEGLIANA

- **Sabato 17 dicembre**
Ore 15,00 Auguri natalizi dei bambini della Scuola Materna.
- **Mercoledì 21 dicembre**
Ore 20,30 veglia di Natale del Gruppo Scout.
- **Sabato 24 dicembre**
Babbo Natale ai bambini da 0 a 10 anni e agli anziani.
- **Sabato 31 dicembre**
Veglieone di Capodanno.

CHIARASTELLA

Giovedì 8 dicembre: via S. Leopoldo, Centro, Da Rio (fino famiglia Moro).

Venerdì 9 dicembre: quartiere Erica.

Sabato 10 dicembre: via Palazzina (da famiglia Rubega).

Domenica 11 dicembre: via Brancolino (da famiglia Seraggiotto), Da Rio bassa.

Martedì 13 dicembre: via Durante, Manzoni, D. Alighieri.

Venerdì 16 dicembre: via Bolzani (da Fusari Fiorenzo), Saletto.

Domenica 18 dicembre: via Da Rio alta.

Martedì 20 dicembre: via Due Torri, S. Biagio, Fornasette, Industrie.

La Parrocchia e la Redazione di "SORRISI..." ringraziano per questa pubblicità, perché ha reso possibile la stampa di questo notiziario.

Riposare bene per vivere meglio!



Comfort MANN

MATERASSI - RETI - GUANCIALI - POLTRONE RELAX

Via Armistizio, 162 - 35142 PADOVA (zona Paltana)
Tel. e Fax 049 8809873 - Cell. 348 2713168

RISPARMIO REALE

di **100*** Euro oppure **200*** Euro

Portando questa pubblicità in negozio!
Puoi telefonare per informazioni: **049 8809873**

Porta in negozio questa pubblicità! *Informazioni in negozio, offerta non cumulabile.